

PROTAGONISMO

RIFERIMENTI FORMATIVI

Progetto formativo – "Perché sia formato Cristo in voi"

CAP. 5; parte 2.3

La stessa vita associativa diventa esperienza che educa a essere cittadini e non ospiti occasionali delle nostre città. Una **partecipazione** che conosce il valore dell'organizzarsi politico, vivendo e rispettando in primo luogo le istituzioni; che sa che, come ogni altra realtà umana, anche la politica ha strumenti, tempi e luoghi propri.

CAP. 5; parte 2.4

La sinodalità è la via da praticare per promuovere la conversione missionaria dell'intera pastorale. Sarà necessario prestare attenzione all'istinto della fede (sensus fidei) di cui tutti i battezzati sono forniti, raccogliendo sapientemente ciò che lo Spirito va sussurrando alla sua Chiesa, incoraggiando la **partecipazione** corale ai processi di rinnovamento, promuovendo le competenze dei laici. Il nucleo centrale della sinodalità si esprime nella pratica del discernimento comunitario.

CAP. 5; parte 2.4

La **partecipazione** di tutto il popolo di Dio alla missione di Cristo abilita e impegna tutti nel condividere la comune responsabilità per l'annuncio della salvezza. L'AC ha a cuore gli organismi di partecipazione e si impegna perché i suoi soci siano in comunione con tutti i membri, uniti a priori nell'essenziale e capaci di convergere con tutti nell'opinabile.

CAP. 6; parte 3

Gli atteggiamenti del discepolo-missionario sono quelli che la formazione cercherà di promuovere nei ragazzi: l'ascolto e la ricerca, lo stupore, la gratuità e la sincerità, la disponibilità e la condivisione, la **partecipazione** piena alla vita della comunità cristiana e alla missione della Chiesa.

CAP. 6; parte 3

Nei percorsi formativi trovano spazio proposte di spiritualità e di servizio, di educazione alla corporeità e all'affettività e itinerari di **partecipazione** alla vita sociale e comunitaria.

CAP. 6; parte 3 (giovanissimi)

Centrale in questa età è la questione dell'identità: aiutare a capire chi si è e chi si vuole essere, oltre a favorire l'aprirsi agli altri e al mondo circostante, è essenziale per la crescita della persona. Essa, inoltre, va accompagnata ad acquisire consapevolezza del proprio corpo, così come di quello altrui, come una realtà buona e grande e a maturare un'appartenenza che diventa **partecipazione** attiva e consapevole in ogni ambiente di vita.

CAP. 6; parte 3

La proposta che l'associazione fa a chi vive questa età vede nel gruppo una scelta forte: spazio di dialogo e di confronto, esso è esperienza vera di Chiesa, in cui proporre e sostenere i primi passi nella via della preghiera, del servizio e della **partecipazione**, esperienze funzionali alla maturazione dei giovani nella dimensione affettiva e relazionale.

CAP. 7; parte 2 – la **partecipazione** alla vita della propria comunità

L'esperienza formativa di AC è radicata nella vita della comunità: è una scelta che scaturisce dal carattere ecclesiale dell'associazione. Il cammino della comunità – liturgia, occasioni formative, vita sul territorio – scandisce i passi fondamentali dell'associazione e dei suoi aderenti: scelte, appuntamenti, obiettivi. La formazione associativa aiuta a vivere più profondamente l'esperienza della propria comunità.

La liturgia, il cui cuore è il triduo pasquale, ritma il cammino dei singoli aderenti e dell'associazione tutta. Il percorso è quello dell'anno liturgico, che ha la sua tappa ordinaria nella domenica celebrata possibilmente con la propria comunità, con cui fare famiglia e con cui rinnovare l'impegno della missione.

CAP. 7; parte 2

L'AC sceglie il gruppo come strumento formativo, adatto a far maturare le persone in una vita di fede, attraverso la **partecipazione** a un percorso comune che si nutre anche delle relazioni tra i componenti, di un rapporto che continua nel tempo, di alcune riflessioni ed esperienze condivise.

CAP. 8; parte 1

Il percorso formativo che viene proposto si caratterizza soprattutto per la ricerca condivisa, alla quale l'animatore concorre facendo proposte e suggerendo esperienze, favorendo le relazioni e motivando la **partecipazione**.

CAP. 4; parte 1

In questo tempo, la sfida per la formazione è quella di suscitare nuove competenze e figure educative, capaci di sviluppare tensione educativa in ogni spazio di vita: nel tempo libero dall'occupazione, nei media, nelle attività ludiche

e artistiche; ma anche di rendere tutti i soggetti della formazione **protagonisti** del proprio cammino formativo e non solo fruitori.

CAP. 4; parte 1

In questa prospettiva e alla luce del Sinodo dei Vescovi sui Giovani, è emerso maggiormente il ruolo educativo dei giovani, i quali sono e vogliono essere **protagonisti** dei loro percorsi formativi, per assumere nuovi stili e nuove strategie e per riuscire ad essere più attrattivi verso altri giovani, con una pastorale più vicina alla loro vita e ai loro luoghi.

CAP. 3; parte 1

Senza lasciarsi paralizzare dall'imperfezione, ogni battezzato è **protagonista** della missione evangelizzatrice.

CAP. 6; parte 3

Nel gruppo, bambini e ragazzi assumono impegni e responsabilità a loro misura, per sviluppare quel **protagonismo** che li abilita a essere consapevoli del dono della fede ricevuta e responsabili nel comunicarla.

CAP. 6; parte 3

L'adolescenza è il momento delle grandi novità: si vivono sempre più esperienze al di fuori del contesto familiare e si entra in un mondo ampio, fatto di nuovi desideri, affetti, impegni. Esigenze nuove e insistenti irrompono nell'orizzonte vitale: domande di autonomia, di **protagonismo**, di verifica, di significato, e soprattutto di definizione della propria identità.

Catechismo dei giovani - "Io ho scelto voi"

Cap. 4 - LIBERI PER AMARE > Incontrare Gesù Cristo: Gesù, libero nella fedeltà al Padre
Gesù è il messaggero e il **protagonista** del regno di Dio che viene nella storia. La sua predicazione si può riassumere in questo annuncio e appello: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo»

Cap. 4 - LIBERI PER AMARE > Incontrare Gesù Cristo: Gesù, libero nella fedeltà al Padre
Dio primo **protagonista**.

...È lui che ama per primo; è lui che per primo «soffre una passione d'amore», «la passione dell'impossibile».

Cap. 6 - APERTI ALLA SPERANZA > Interrogare la vita: Imparare a sperare

...In altri casi, la speranza sembra poggiare tutte le sue possibilità sulle capacità dell'uomo: è lui l'unico **protagonista** del proprio futuro; sta nelle sue mani, nella sua ragione e nel suo cuore costruire le vie dell'amore, della pace e della giustizia; alla sua unica responsabilità è consegnato il progetto di una vita che soddisfi! Certo, anche questo sogno è avvincente, ma anch'esso di limitato respiro e di scarso realismo. Questo tipo di speranza, infatti, esclude già in partenza quanti, al cammino della vita, si avviano sotto il peso di handicap, limiti e condizionamenti gravi. Ma, anche coloro che si ritengono capaci e forti, non possono non tener conto degli imprevisti, degli errori, delle sconfitte, del limite del nostro essere uomini. Sperare negli eventi della vita o nelle sole capacità dell'uomo per edificare un'esistenza piena e un mondo nuovo, significa

scommettere una posta troppo grande su basi precarie e fragili. La vita e le forze umane si arresteranno inevitabilmente sulla soglia della morte. E questa soglia ha il potere di inghiottire e di annullare ogni sogno e ogni realizzazione parziale della vita.

Cap. 4 - LIBERI PER AMARE > Vivere la comunione nella Chiesa: Cristo ci ha liberati per la libertà

L'esistenza prospettata dal Battesimo comporta una sempre più piena **partecipazione** alla vita della comunità cristiana, in cui il Battesimo ci ha inserito. Attorno a noi vi sono tanti compagni di viaggio lungo il cammino della fede. Non possiamo restare chiusi, ignari di ciò che si muove attorno. Dobbiamo imparare a rendere la nostra vita una casa aperta e ospitale.

Cap. 3 - RESPONSABILI NEL MONDO > Interrogare la vita: Un mondo per vivere
La conoscenza e la trasformazione del mondo sono frutto di generazioni, sono un fatto collettivo che domanda la **partecipazione** di tutti ed esige la condivisione.

Cap. 3 - RESPONSABILI NEL MONDO > Incontrare Gesù Cristo: Gesù, modello di solidarietà

I beni devono essere impiegati per costruire solidarietà, **partecipazione**, concreta fratellanza nella giustizia. Sono indicazioni semplici ed essenziali, che tuttavia diventano di estrema complessità quando si tratta di applicarle alla nostra vita di oggi, ai rapporti esistenti tra i ceti sociali, al divario economico che separa le nazioni.

Cap. 3 - RESPONSABILI NEL MONDO > Vivere la comunione nella Chiesa: Edificare il Regno nella giustizia

La coscienza che il lavoro umano sia una **partecipazione** all'opera di Dio, deve permeare – come insegna il Concilio – anche le “ordinarie attività quotidiane. Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia, esercitano le proprie attività così da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che col loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia” (Gaudium et spes, 34)».

Cap. 2 - IN CAMMINO CON GLI ALTRI > Interrogare la vita: Una vita insieme
Occasioni concrete di **partecipazione** alla vita sociale si offrono a chi vuole impegnarsi a rendere il proprio mondo un po' più giusto.

Cap. 5 - CHIAMATI A SEGUIRE GESÙ > Vivere la comunione nella Chiesa: Ricchezza di doni

In questo modo il Signore manifesta che la vocazione missionaria. è la vocazione di ogni cristiano e che una comunità senza i suoi missionari, o senza almeno una **partecipazione attiva** di tutti i suoi membri al lavoro missionario, è una comunità addormentata o malata.

Cap. 3 - RESPONSABILI NEL MONDO > Interrogare la vita: Un mondo per vivere
Impegnarsi per scoprire un nuovo rapporto con le cose del mondo non è compito facile nella società di oggi, ed esige spesso la forza di andare contro corrente. Questo cammino di maturità critica prende avvio quando ciascuno riconosce di essere chiamato a vivere un progetto unico ed irripetibile, e trova efficace espressione nei luoghi di **partecipazione** alla vita sociale.

Sentieri di speranza

Giovani: i protagonisti. *I giovanissimi e i giovani*→ ... un'“educatività sensibile”, non cattedratica, né dogmatica né autoritaria. In questa capacità rientra la possibilità, per l'adolescente, di riscoprire un autentico protagonismo tanto nella Chiesa quanto nei luoghi vissuti: famiglia, scuola, tempo libero, città.

Giovani: i protagonisti. *Lo sguardo dell'AC sui protagonisti*→ Il loro protagonismo, la passione per la Chiesa che si accende nel momento in cui la si incontra nella sua forma più semplice, quella relazionale, il loro sguardo naturalmente orientato all'avvenire e la loro creatività laicale possono costruire segni profetici per il futuro.

Giovani: i protagonisti. *Giovanissimi e giovani che vogliono dare continuità all'incontro con Cristo*→ Vogliamo associare al “bello” del primo incontro un cammino che dia continuità e fondamento a quella scintilla che si è accesa, in modo che diventi fiamma viva e robusta di santità.

Giovani: i protagonisti. *I giovani che vogliono riscoprire la loro fede*→ Occorre saper ascoltare e cogliere i loro bisogni, le domande esplicite e imparare sapientemente a scorgere quelle nascoste, implicite, non espresse.

Giovani: i protagonisti. *Giovanissimi e giovani “fuori dal giro”*→ La responsabilità di questo annuncio coinvolge soprattutto i coetanei: sono loro i primi compagni di strada che li guidano nella vita della comunità.

Seme DiVento

Riflessioni pastorali. *Le esperienze e i legami*--> *L'ascolto del grido della terra e degli affamati di giustizia.* Di fronte all'ingiustizia e allo sfregio della creazione, gli adolescenti sono capaci di indignazione e si lasciano coinvolgere in percorsi di redenzione e riscatto. Naturalmente le esperienze dovranno essere improntate alla prudenza, ma il contatto con le ferite della terra e della storia è capace di generare una forte empatia che deve tradursi in scelte di vita quotidiane.

Riflessioni pastorali. *Le esperienze e i legami*--> *L'annuncio del Vangelo ai coetanei e la testimonianza negli ambienti di vita.* Questo aspetto è profondamente delicato, ma rimane un'esigenza fondamentale. La fede si scopre donandola. è quando si devono raccontare le ragioni del proprio credere che appaiono alla mente nella loro evidenza. Questo impegno viene troppo spesso posticipato a un tempo in cui le convinzioni di fede sono diventate più solide, mentre va proposto attraverso linguaggi adatti, evitando ogni forma di indottrinamento.

Fratelli tutti

Dignità umana: 17, 22-24, 106-109, 125

Comunità: 30-31, 99-100, 110-111, 182, 191

Social: 43, 205

Uguaglianza: 103-105, 124

Solidarietà e servizio: 115-117, 127

Bene comune: 188, 195-196, 276